

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale****Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.20 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Circolo Matelda di Legambiente Ravenna**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs. 152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
X Progetto, sotto indicato.

[ID_VIP: 3440] Istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto per il conferimento del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato

"**la Stefanina**" localizzato nelle province di Ferrara e Ravenna -proponente società Aleanna Resources LLC...

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- X** Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
- Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
- X** Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- X** Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- X Suolo e sottosuolo**
- X Rumore, vibrazioni, radiazioni**
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)**
- Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio**
- X Monitoraggio ambientale**

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Legambiente Ravenna, esprime le proprie osservazioni e perplessità rispetto l'”Istanza per conferimento di ricerca idrocarburi in area La Stefanina”, ritenendo tale attività incompatibile con gli interessi e futuri sviluppi della zona, oltre che deleteri per la comunità intera.

OSSERVAZIONI PER “ISTANZA DI RICERCA DI IDROCARBURI IN AREA STEFANINA”

Data la richiesta per “Istanza di Ricerca di idrocarburi in zona la Stefanina” proposta dalla società AleannaResources, in area di pregio naturalistico comprendente aree soggette alla tutela della Rete Natura 2000 (con più di 130 specie di interesse comunitario) ZPS “Valle del Mezzano”, SIC-ZPS “Valli di Comacchio” e SIC-ZPS “Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno, dal sempre più precario equilibrio ecologico, solleviamo le nostre perplessità rispetto le operazioni dal carattere invasivo cui queste zone saranno soggette.

-Dato l'elevato onere economico di investimento per la realizzazione del rilievo geofisico 3D (quasi 3 milioni di euro tra “La Stefanina Sud e la Stefanina Nord”), e quindi una certa sicurezza da parte della società proponente di intercettare delle “trappole metanifere”, sorge spontanea la preoccupazione rispetto quelle che saranno le operazioni successive di esplorazione e di coltivazione in una zona a forte rischio di subsidenza.

In via del tutto eccezionale richiediamo una lettura di insieme del progetto di ricerca, in modo che vengano citati elementi integrativi rispetto agli impatti di eventuali operazioni di estrazione.

Questo in vista non solo degli effetti diretti che potrebbero manifestarsi sugli habitat di interesse comunitario, ma anche rispetto ai costi che potrebbero gravare sulla comunità (costruzione di idrovore ed impianti finalizzati a ristabilire l'equilibrio idraulico) e sulle attività agricole (moria delle colture e danni ai frutteti a seguito dell'eventuale innalzamento del cuneo salino).

Inoltre, citando quanto recentemente riportato da uno studio dell'ENEA, Ravenna e Ferrara saranno sicuramente due zone interessate alla sommersione a seguito dell'incremento del livello del mare provocato dai cambiamenti climatici, fattore ovviamente aggravato dalla subsidenza naturale ed antropica.

Sarebbe inoltre importante considerare l'impatto generato dalla realizzazione di tutte quelle strutture che avranno origine per consentire l'estrazione e la distribuzione della risorsa fossile, sulle aree di interesse comunitario (soprattutto per quanto riguarda possibili “tecnologie orizzontali” che potrebbero arrivare ad estrarre al di sotto delle suddette zone di interesse comunitario).

-Chiediamo che venga preso in considerazione l'impatto delle camionette vibroseis cumulativamente ad altre possibili attività di disturbo presenti nella zona (allevamenti, agricoltura, presenza di impianti ulteriori...)

-Chiediamo che siano meglio valutati gli impatti sull'avifauna di interesse comunitario anche se specificato che le camionette opereranno al di fuori del periodo di nidificazione, oltre che sul comportamento e quindi sul benessere di animali tenuti in allevamento dalle attività agricole.

-Sarebbe, inoltre, interessante avere un quadro tecnico che riporti le caratteristiche delle camionette (potenza, cilindrata, tipo di combustibile e consumi medi), e quindi segnalare



eventuali livelli eccessivi di inquinamento dovuto al continuo funzionamento dei veicoli stimato di 446 ore sui teorici 5356 punti di energizzazione considerando l'operatività della singola camionetta per 5 minuti, elemento poi aggravato dal fatto che le camionette opereranno in gruppi da 4 e che vanno sommati tutti gli eventuali spostamenti. Tali emissioni, vanno poi sommate a quelle provocate dai mezzi agricoli e dal traffico veicolare adiacente.

Da quanto enunciato, si evince la nostra profonda contrarietà alla richiesta, così da stroncare sul nascere future progressioni di coltivazione di idrocarburi in queste aree. Ci proponiamo comunque, di accogliere altre forme per la produzione di energia, in linea con quelli che sono gli accordi di Parigi rispetto al futuro del pianeta. Nel merito citiamo uno studio proposto da Legambiente sul biometano, dal quale risulta su elaborazione di dati del Consorzio Biogas Italia, che incanalando efficacemente le risorse finanziarie ed immettendo il biogas all'interno della rete SNAM, sarebbe possibile produrre 4 volte il metano estratto da tutte le piattaforme off-shore sul territorio nazionale.

Biometano che sappia valorizzare le realtà territoriali attraverso il corretto smaltimento di rifiuti e scarti agricoli, limitando le colture dedicate alle aree marginali, che non sarebbero altrimenti sostenibili da un punto di vista economico.

In allegato link:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2015-12-03/clima-studio-enea-il-cambiamento-climatico-addio-veneziam-ravenna-ferrara-e-oristano-135749.shtml?uuid=ACMnkRmB>

<http://www.greenreport.it/news/gas-lalternativa-alle-trivelle-esiste-gia-col-biometano-4-volte-piu-gas-dalle-piattaforme/>

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Ravenna 1 marzo 2017

Il dichiarante

Claudio Paolo Mattarozzi

Presidente del Circolo Matelda
Legambiente Ravenna